Anno XII. N. 277 — Udine, Sabato 7 dicembre 1889 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . . 6
id. mese . . . 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . 17
id. trimestre . . . 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 10.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Cittadino Italiano

Anno XIII

Dodici anni di vita giornalistica sono certo un periodo di tempo non spregevole, e il *Cittadino Italiano* s'apparecchia a varcare la soglia del decimoterzo, lieto di aver potuto superare le difficoltà non poche nè lievi che gli si sono opposte fin ora, lieto di poter dire a sè stesso: « ho combattuto sempre fido alla bandiera spiegata fino dal primo giorno », lieto di sapere l'opera sua, a pro della causa cattolica, per quanto modesta, non infruttuosa. Indubbiamente esso sarebbe più lieto se le condizioni troppo modeste in cui s'è trovato non gli avessero impedito di effettuare in sè quei miglioramenti, che, avuti sempre di mira, non rimasero *se non un desiderio*, e che pure sarebbero tanto necessari perchè corrispondesse a pieno al suo scopo.

Ad ogni modo il *Cittadino Italiano*, consapevole a sè stesso di aver fatto assai più di quello che poteva e fiero della sua onorata povertà, ringrazia quanti gli sono stati fin qui favorevoli, assicura che sarà gratissimo a quelli che, in qualsiasi modo cooperino a renderlo migliore, e dichiara che, *Deo iuvante*, batterà per la via che ha tenuto finora, e, in qualsiasi maniera l'opera sua possa venire apprezzata, proseguirà impavido con quella forza che proviene dalla bontà della propria causa e dalla coscienza delle proprie intenzioni.

La carità privata cristiana

Di fronte all'incameramento del patrimonio dei poveri, che sta per effettuarsi in Italia mediante la così detta riforma delle Opere pie, è debito d'ogni uomo credente e caritatevole pensare tantosto e colla stessa sollecitudine mettere mano a qualche rimedio, affine di non abbandonare del tutto l'egra umanità in balìa della carità legale e alla mercè della filantropia massonica.

Quanto a noi, *non vediamo che un mezzo* abbastanza facile e abbastanza efficace: questo è la carità privata. Ma non bisogna lasciarla, com'è al presente, sparpagliata e divisa negli individui e nelle persone: bisogna renderla il più che sia possibile collettiva, affine di riunire le forze e di dare ai mezzi piccoli colla loro unione il valore e l'efficacia di qualche cosa, a così dire, pubblica e sociale.

Bisogna in una parola organizzare la carità privata, al servizio non solo della privata, ma anche della pubblica povertà, nel senso cioè che valga non solo a lenire i bisogni materiali di qualche povero e di *qualche famiglia, ma serva eziandio* a recare aiuto a ceti speciali di persone sofferenti e a particolari qualità di miserie e di miserabili.

Anche in ciò l'individualismo regna come nell'azione cattolica e nella stampa cattolica: bisogna disciplinare, non già reprimere l'iniziativa individuale, e bisogna congiungere insieme le opere personali.

Questa organizzazione della carità privata non richiede, secondo il nostro parere, nuovi enti e nuove istituzioni. Il centro naturale e la base fondamentale di questa organizzazione della carità privata cristiana è già stabilito, e puossi dire, per sempre ed incrollabilmente. La Chiesa nel suo organamento gerarchico e popolare ha fissato centri comuni, intorno a cui si raggruppano i fedeli per potere insieme adempiere i precetti della loro religione. Questi sono due: l'amore di Dio e l'amore del prossimo: due doveri emanano quindi, e sono gli atti di culto e gli atti di carità. La Parrocchia è il centro primordiale per l'esercizio del culto e per l'esercizio della carità: la Diocesi è il centro che riannoda ed armonizza questi centri particolari.

Il Vescovo pertanto nella Diocesi e il Parroco nella Parrocchia sono i preposti naturali e legittimi reggitori della doppia azione religiosa e caritatevole: a questi bisogna adunque far capo per organizzare convenientemente ed efficacemente la carità privata cristiana, da contrapporre alla carità legale massonica.

E tale organizzazione è già in parte fatta e in parte può agevolmente farsi mediante due *istituzioni*, che esistono e funzionano da non breve tempo nella nostra Italia, e nella *organizzazione* delle quali è magnificamente determinata l'organizzazione che si deve dare alla carità privata cristiana.

Le Conferenze della Società di S. Vincenzo de' Paoli e i Comitati parrocchiali dell'Opera dei Congressi cattolici, possono mirabilmente servire a tale uopo. Le prime colle spontanee offerte dei soci e di benefattori, portano aiuti materiali, ma più di tutto conforti morali, alle famiglie dei poveri, giacchè i confratelli di questa benemerita Società vanno personalmente nei tuguri e nelle casipole del povero a recare col sussidio materiale una parola amica e fraterna. I secondi sono a bella posta istituiti per provvedere come meglio è possibile ai bisogni materiali e morali della Parrocchia, sotto la guida e colla intelligenza dei rispettivi parrochi.

Così i bisogni speciali delle famiglie come i bisogni speciali delle Parrocchie, sono sollevati da particolari associazioni già costituite, mirabilmente organizzate e fornite già di un sufficiente personale. *Bisogna* quindi favorire il più che si può la *Conferenza di San Vincenzo de' Paoli*, e promuovere la istituzione dei Comitati parrocchiali dell'Opera dei Congressi cattolici. Su tali istituzioni il Fisco non può rivolgere i suoi avidi artigli: esse sono private e non vivono e non agiscono che con mezzi privati e con private offerte.

Non aggiungiamo altre parole. Chi conosce queste benefiche e provvidenziali istituzioni comprenderà di leggieri come con esse possa già dirsi di qualche guisa organizzata la carità privata cristiana. *Chi* non le conosce, procuri di conoscerle bene, e siamo sicuri che si troveranno da tutti quali noi le abbiamo descritte ed apprezzate.

Ciò che più importa si è di fare qualche cosa e di farlo presto. Abbiamo aspettato abbastanza e abbiamo perduto molto tempo preziosissimo, perchè possiamo più a lungo tentennare nel compiere questo nostro grandissimo dovere.

Piaccia a Dio che in ogni città sorga una Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, e in ogni Parrocchia si costituisca un Comitato di carità fraterna e cristiana.

CONFESSIONI ANTICLERICALI

SULLA NECESSITÀ DELL'ISTRUZIONE RELIGIOSA

Il presidente del Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra sig. Ador, inaugurando le sedute di quell'Assemblea, pronunziò queste parole: Educhiamo la gioventù nel timor di Dio. « Il *Génevois* giornale radicale di quella città, andò su tutte le furie, volendo che non si parli in nessun modo di Dio. Esso si fa l'organo di coloro che vogliono escluso *Dio dalla* famiglia, dalla scuola, dagli ospedali, dagli uffizi di *beneficenza, dalla Chiesa stessa*. E quali ne sono le conseguenze? Il popolo traviato dai legislatori e dai Governi atei, viepiù si corrompe. I delitti si moltiplicano. Gli odii fra le classi sociali si fomentano. La fratellanza promessa dalla Rivoluzione si muta in *guerra di tutti contro tutti*. L'eguaglianza promessa si trasforma in una dura schiavitù del debole vittima del forte, del lavoratore oppresso dal capitalista. La schiavitù moderna che dicesi libertà, è peggiore dell'antica schiavitù. Alfonso Daudet, scrittore liberale attribuiva alle *teorie di Darwin questo* risultato: « Vi dico che, applicate queste teorie di Darwin, sono scellerate, perchè cercano il brutto in fondo all'uomo, e come dice Herscher, destano quanto rimane alle quattro zampe nel quadrupedo diventato bipede. »

I cittadini Cerceuil e Chevalier, anticlericali di primo ordine, incaricati dal Consiglio municipale di Parigi, come membri di una Commissione locale, di fare un'ispezione nelle scuole delle *Grades-*

---

35 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALDUS

XVII
L'asilo.

Durante l'estate, Maria ritornò a Donjon. La sua salute indebolita richiedeva l'aria dei campi e il riposo, e, quantunque ella provasse una grande tristezza alla vista della camera *dove era nato Ruggero, il suo* dolore si lenì nel solenne silenzio dei campi, ove Dio parla così da vicino all'anima, e, mentre suo marito e suo suocero riprendevano le loro occupazioni abituali, le corse in vettura, le visite ai vicini, le partite di pesca, e ben presto anche di caccia, ella ritornò alla sua vita tranquilla ed alle sue opere caritatevoli.

Maria non cercava punto di formarsi una esistenza *fuori di quella di Paolo; pure*, godendo di questa libertà, di questa calma che le facevano tanto più bene delle vane distrazioni del mondo, ella comprendeva che il suo dovere era di starsene presso suo marito. Un giorno avrebbe dovuto cominciar di nuovo la vita abituale, riannodare le antiche conoscenze e riprendere quella catena, bronzo ed oro, per lei quanto splendida altrettanto pesante. E frattanto vedeva i suoi vicini, i buoni campagnuoli, i suoi amici, i poveri. Quantunque sofferente, si recava alla chiesa, si intratteneva nel cimitero verde e tranquillo, cercava cogli occhi i piccoli rialzi di terra e le piccole croci, e lamentava che, in luogo di un cippo di marmo bianco, Ruggero non avesse sopra la sua testa un semplice tappeto di erba sormontato dalla croce. Spesso fermavasi in *qualche casa dove era conosciuta*; chiamava intorno a sè i bambini ricolmandoli di carezze; e talora si compiaceva di cullare il neonato che non voleva acquetarsi nè dormire.

Un giorno, che s'era intrattenuta così in una povera casa di contadini, giunse in ritardo a colezione, e suo marito le chiese ridendo ove fosse stata.

— Entrai, disse ella, da Ambrogio Hattu, il lavorante della masseria, e non potei partirmene.

— Dunque la conversazione di mamma Hattu ha tanta attrattiva che non puoi spiccartene? chiese Adriano Debrande.

— No, babbo, ma mi fermai perchè buona donna era andata a far il bucato in una casa di coloni, e i bambini eran rimasti soli.

— E tu hai fatto loro senza dubbio il catechismo.

— Avrei ben voluto farlo, ma non mi fu possibile. Volete una tazza di tè, babbo?

— No, grazie, questo tè non mi va; ha troppo gusto di gelsomino.

— Procureremo di trovarne del migliore.

La colezione continuò. Paolo e suo padre ragionavano insieme: i cavalli e le corse *n'erano, come al solito, l'argomento*. Maria riflettova sorridendo ad un'idea che andava offrendosi al suo spirito, e, non appena suo suocero ebbe lasciato la tavola per recarsi a fumare nella serra, ella trasse presso di sè *Paolo*.

— Ho un disegno, mormorò.

— Dimmelo.

— Sono preoccupata per questi bambini che vedo ogni giorno soli, abbandonati, mentre che il padre e la madre lavorano per guadagnarsi il pane. I più grandi si bisticciano e ci azzuffano, i piccoli sono esposti a finire abbruciati, annegati, storpiati. Essi stanno in ozio, e l'ozio è il padre di tutti i vizi.

— E bene? chiese Paolo con voce un po' disgustata. E che vuoi fare?

— Quello che hanno fatto tanti altri: aprire pei fanciulli più grandicelli una scuola, pei piccini un asilo. Non sarebbe cosa punto difficile.

— E vorresti assumerti tutto il peso di quest'opera?

— Certo. Non siamo noi i signori del villaggio? Noi dovremmo prendere l'ampia casa, sulla piazza, proprietà nostra, dovremmo farla adattare. A pian terreno l'asilo, di sopra la scuola e la dimora delle quattro o cinque suore indispensabili all'uopo, ed ecco fatto tutto. Le suore potrebbero tenere anche una piccola farmacia per gli ammalati, così negletti presso la gente di campagna.

— Quanto corre la tua imaginazione, Maria! Ma non vedi dunque che si tratta di una cosa tutt'altro che piccola?

— Per noi, per gli eredi di Clementina Porthoys!

(Continua).

Carrières e della *Chapelle*, nella loro relazione al prefetto della Senna si esprimono così:

« Ciò che osservammo con rammarico signor Prefetto, è la mancanza d'istruzione morale *nei ragazzi*; *sebbene siano intervenuti* alle scuole da cui provengono, non pare che ne dubitino. Alle domande sui doveri verso la famiglia, verso la società verso la patria, solo alcuni risposero in parte e debolissimamente. E' doloroso dire, signor Prefetto, che *questa mancanza d'istruzione morale fa che i fanciulli perdono la nozione del rispetto e del dovere che sono la base della morale:* quindi le parole villane, le ingiurie, i motti osceni. *Tutti questi fatti sì ignobili, che tanto disonorano i costumi repubblicani e la morale*, e tanto perniciosi per la società francese; fanno sì che i ragazzi diventano molesti, quindi detestabili, e spesso la loro cattiva condotta è scandalosa nelle pubbliche vie, tutti ne muovono lagnanze quindi una gran parte di padroni non vogliono prendere apprendisti per le noie che tocca la loro di sopportare per ragazzi male educati, dei quali sono essi responsali. »

Perfino lo stesso Sarcey, il famigerato direttore del *XIX Siècle*, lamenta che ogni disciplina vien meno nelle scuole primarie, nei licei, nelle scuole normali, e soggiunge che « i *maestri scuotono il giogo*, come se ne alleggerirono i loro allievi, » Queste testimonianze di non sospetta origine, dimostrano quanto sia caduta in basso la Francia dopochè si laicizzarono le scuole. Mon. Perraud, vescovo di Autun all'Academia francese denunziò la terribile cifra di *23 mila rei minori di 20 anni* condannati nel solo anno 1886. In Italia *non stiamo meglio*, e le ultime statistiche ci ricordano la verità delle parole di Marco Minghetti, che la civiltà moderna trae seco un *codazzo* di delitti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta ant. del 6 — Presidente Biancheri

Per il decoro della nazione

Imbriani chiese di parlare.

Biancheri avendogli dato la parola, il deputato dice:

« Mi rivolgo alla Camera perchè si tratta della comune dignità, del decoro della nazione. Il Ministero volle ridurre la Camera ad essere un'assemblea di registrazione dei suoi atti.

Queste parole suscitarono dei rumori e Biancheri invitò l'oratore a ritornare alla questione.

« Ci sono, rispose Imbriani. Noi siamo qui per esprimere il parere del paese e facciamo perciò delle interrogazioni, delle interpellanze, ma neanche questo ci si concede. Anzi ieri l'onor. Crispi espresse il desiderio di vedermi fra i cancelli! » (risa, rumori).

Biancheri. — Fu un *lapsus linguae*, l'on. Crispi, ieri, invece di dire Sbarbaro, disse Imbriani.

Imbriani. — Fu l'espressione di un desiderio uscitagli dal cuore.

Biancheri. — Ripeto che fu un errore.

Imbriani. — E sia; ma certamente l'on. Crispi ha mandato a Bari un nuovo prefetto coll'unico mandato di combattere la mia elezione.

Crispi scattando: — Non è vero, non ne provavo il bisogno.

Imbriani: — E' verissimo; quel prefetto, sfortunato, aveva il solo mandato di combattermi.

Crispi: — No, no, no! Non ne sento il bisogno.

Biancheri: — Onorevole Imbriani ritorni alla questione, altrimenti dovrei toglierle la parola.

Imbriani. Dirò dunque che il Ministero non deve negare il diritto d'interpellanza a un deputato, e non deve rispondere in modo sconveniente, rifiutandosi di udire una libera parola, che voleva mostrare che il Governo ha detto delle menzogne. (Rumori, agitazioni, grida).

Crispi si alza in piedi.

Biancheri. — Onorevole Imbriani la prego ancora una volta ad usare parole parlamentari. Ritiri la parola menzogne o sono costretto di richiamarla all'ordine.

Imbriani. — Il Governo disse una menzogne, quando dichiarò che Elimonn non è *cittadino italiano*; ha *mentito quando* disse che il processo si faceva a Trieste. (Rumori).

Biancheri. — Ritiri, ritiri, le sue parole!

Imbriani. — E sia, onorevole Biancheri, dirò che il Governo ha detto cose non vere. E concludo protestando e secondando le parole di Crispi allorchè disse che quando *si sostituisce al dominio del Re, il dominio di un ministro*, il Governo costituzionale diventa una menzogna! (Rumori).

Il discorso della Corona ed Imbriani

Passa in discussione l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ieri distribuito ai deputati.

Ha la parola Imbriani.

« Nell'esaminare dico l'indirizzo della Camera al discorso della Corona, non posso far a meno di esaminare il discorso rivolto dalla Corona alla Camera, atto del quale è responsabile il Ministero.

« Io devo lodare anzitutto il Ministero di aver proposto l'abolizione dei dazi differenziali.

« Credo però che non ci si debba soffermare a questa proposta, ma che si debbano *ridurre i dazi* eccessivi recati dalla tariffa generale.

Però non posso convenire invece col Governo che si possano dire migliorate le condizioni economiche del paese ne approvo la risposta della Commissione parlamentare, in quanto attribuisce tutto il rinnovamento italiano al Principe, togliendo ogni merito al popolo; e così non posso ammettere che sia lecito parlare di aver conseguita l'unità della patria, giacchè questa non si è ancora conseguita. (Movimenti — interruzioni.)

« Finora si è fatta una politica straniera contraria agl'interessi, alla dignità e ai doveri della nazione. (Rumori — Dinieghi.)

« Debbo approvare che siasi smessa la politica belligera in Africa, ma non posso approvare gli aiuti di fucili di danari dati con tanta leggerezza dal Governo a Menelik, e che serviranno ad opprimere maggiormente i popoli a lui sottoposti. — Anzi il Governo coll'accordargli il prestito di 4 milioni ha offeso le prerogative parlamentari, ed io deploro che in tutta l'azione del Governo in Africa, la nazione non sia stata consultata. (Qualche bene — segni di approvazione.)

« Finalmente mi sia concessa un'altra domanda: — perchè non sono state ancora proposte le riforme che il Governo stimava in altri tempi essenziali, come la riforma del Senato e l'indennità ai deputati?

« Così — conclude l'onor. Imbriani — prendendo occasione dall'indirizzo della Camera alla Corona, io non posso che biasimare quel Governo che ha suggerito alla Corona un programma così deficiente, ed io esorto la Camera a cacciare dal seggio del potere, chi non sa mostrarsene degno. »

Crispi ed Imbriani ancora

Afferma che i rapporti politici fra il governo italiano e francese sono ottimi. Tra l'Italia e la Francia non vi sono che differenze relative alle questioni economiche e il governo italiano per il primo ha aperto la via perchè esse possano essere risolute con vantaggio reciproco. Nota che le tariffe differenziali italiane furono conseguenza di altra tariffa differenziale fatta dalla Francia fin dal febbraio 1888.

Spera che la spontanea iniziativa dell'Italia concorrerà a stabilire quei rapporti d'amicizia fra i due paesi vicini che ognuno desidera giacchè nessuno può non desiderare che la Francia e l'Italia rimangano amiche.

L'onor. Imbriani s'alza e dice: « Quantunque oppositore del Governo, sento il dovere di manifestare la mia approvazione alle dichiarazioni oggi fatte al presidente del Consiglio. »

La risposta al discorso della Corona è approvata.

Opere pie

Con breve discussione e con qualche modificazione, si approvano gli articoli della riforma delle Opere pie, dal 32 al 46, relativi alle attribuzioni della Giunta provinciale sui bilanci delle Opere pie, alla gestione temporanea da parte della Giunte comunali delle Opere pie disciolte, alle attribuzioni del commissario regio, allo scioglimento e ricostituzione delle Opere pie la cui gestione affiderassi provvisoriamente alle Congregazione di Carità.

Dopo l'art. 46 *Cambray-Digny* propone un articolo aggiuntivo di cui verrà trattato domani.

ITALIA

Cuneo — *Un ospedale centrale al confine francese.* — Il conte Gian Luca Della Somaglia, *presidente* della Croce Rossa Italiana, si è recato a Cuneo per visitare i nuovi locali destinati in caso di mobilitazione a uso di ospedale centrale e magazzino di rifornimento a cui farebbero capo tutti gli ospedali mobili che si stabilirebbero nella zona delle truppe operanti.

L'ospedale può contenere 200 letti; numerosi e spaziosi locali verrebbero adoperati all'uso di magazzino di rifornimento.

Tutti sintomi pacifici!

Genova — *Condanna capitale.* — Il giorno 5 le Assise condannarono a morte Antonio Boari di 24 anni, il quale era imputato dell'assassinio di Henric e Comarotti coi quali aveva eseguito un furto grave a danno di un orefice di Nizza. La causa dell'assassinio era stata la spartizione del bottino.

Milano — *Il gran protettore delle opere Pie.* — Nel decorso anno l'ospedale maggiore deve pagare al governo per imposte e tasse la somma di L. 410,286,70.

Ecco il grande Stato moderno, che vuole portare la civiltà in Africa, il quale gavazza nel *patrimonio del povero*, assorbendo la maggior parte delle risorse.

Il Fisco, in Italia, invade, prevale, dilaga, succhia con sevizia, il patrimonio privato ed anche quello del povero, e non rende.

Palermo — *Un condannato a morte che rompe una gamba.* — Un certo Giovanni Accardi, condannato a morte per grassazione ed *omicidio*, e detenuto nelle carceri di Palermo, fece un buco nella cella in cui si trovava rinchiuso, e stava per evadere calandosi per mezzo d'una corda di crine vegetale. La corda però si ruppe e l'Accardi cadendo da una altezza di parecchi metri, si ruppe una gamba riportando una forte commozione cerebrale.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Matrimonio dell'arciduca Francesco Ferdinando.* — Il matrimonio dell'erede del trono austro-ungarico, l'arciduca Francesco-Ferdinando sarebbe cosa, al dire dei giornali decisa.

Egli sposerebbe l'arciduchessa Maria Dorotea, figlia dell'arciduca Giuseppe nipote dell'imperatore e comandante in capo della landwehr ungarica.

La madre della fidanzata è una figlia del *principe* Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha e della principessa Clementina d'Orleans. Il principe Ferdinando di Bulgaria diverrebbe in conseguenza, mediante questa unione, lo zio del futuro imperatore d'Austria.

Germania — *Un singolare delitto di lesa maestà.* — Il Pubblico Ministero di Postdam, per ordine venuto da Berlino, ha intentato un processo al direttore della *Potsdamer Zeitung*, per un motivo singolare: che cioè questo giornale aveva annunciato che l'imperatore Guglielmo II tornando da una escursione fatta nei dintorni della capitale, aveva viaggiato in ferrovia in un compartimento di seconda classe.

In questo annunzio fu ravvisata una mancanza di rispetto all'imperatore e quindi iniziato un processo contro il direttore del giornale.

Spagna — *Elezioni municipali spagnuole.* — l' giorno 2 corrente ebbero luogo nella Spagna le elezioni municipali.

A Madrid e a Siviglia la maggioranza dei consiglieri eletti è ministeriale; a Saragozza e Huesca la maggioranza è repubblicana; a Barcellona gli elettori che fanno parte dell'Opposizione si astennero dal votare.

La lista della Lega dei proprietari trionfò a Valenza. A Sant-Andrea presso Barcellona, la folla invase la sala dello scrutinio e ruppe le urne. Poi invase la chiesa e suonò la campana a martello. La gendarmeria ristabilì l'ordine.

Cose di Casa e Varietà

La Visita Pastorale nella Forania di Gemona

Reduce da Montenars, ultima parrocchia da visitarsi in questo terzo riparto, ieri sera S. E. il Venerato nostro Arcivescovo tra il suono dei sacri bronzi giungeva ad Artegna; e quivi, col clero della Pieve, trovò i parroci della Forania appositamente raccolti ad ossequiarlo e ringraziarlo ancora una volta del bene operato nelle loro parrocchie dalla Visita Pastorale. S. E. mostrò di gradire assai questo inatteso atto di omaggio; ed, entrato in canonica, s'intrattenne per oltre mezz'ora in famigliare colloquio con essi. Verso le 5, rimontato in carrozza, partiva per la sua residenza tra il plauso della popolazione accorsa abbastanza in buon numero al suo passaggio, e segnatamente dei fanciulli, i quali, come un tempo a Gesù in Palestina, stringeansi a lui dintorno festevoli e desiosi di essere benedetti. «Non occorre aggiungere che gli augurii più sinceri l'accompagnarono. Oh sì! Colui che tante volte e con tanto cuore ci ha benedetti, sia pur esso di benedizioni ricolmo!

Durante la fermata in Artegna ognuno potè leggere sul volto del sacro Presule i segni della soddisfazione più viva. Ben si comprende ch'Egli avea ragione di sentirsi lieto per aver potuto compiere felicemente la sacra Visita anche di questo riparto, il quale, se non per difficoltà topografiche, certo per l'insolita rigidezza della stagione inoltrata dovea meritamente tenerlo in pensiero. Però gli è certo del pari che un forte motivo di soddisfazione per l'Arcivescovo si era il ricordare le prove di filiale affetto, di Fede e di pietà, dategli nelle singole parrocchie visitate. Dovunque infatti le accoglienze furono cordialissime. Per tacere dei tanti archi trionfali, i quali nella loro rustica semplicità pur voleano dir molto, non mancarono luminarie, e dove si potè s'ebbero gli spari di mortaretti, fuochi d'artificio ed anche la banda.

Quello però che più dovea consolare l'animo del benemerito Pastore si è il notevole numero delle Cresime e delle Comunioni. Due mila e ottocento all'incirca furono i confermati; il che vuol dir molto se si riflette che da parecchi anni in occasione o della Visita Pastorale dei paesi vicini o di qualche straordinaria funzione, non mancava opportunità di presentare i fanciulli per la Cresima. Quanto poi alle Comunioni si calcola che sieno giunte per lo meno alle nove mila; senza contare quelle di più che si sono fatte in qualche parrocchia alla chiusa degli Esercizi spirituali, che in preparazione alla sacra visita vennero dati. Sia lodato adunque il Signore! A fronte degli sforzi immani con cui l'empietà tenta di strappare dal cuore dei popoli l'avita fede, pur si scorge che della fede queste buone genti sentono ancora il *bisogno* e il *dovere*, e il *dimostrano* colle opere. Sia lodato il Signore! Ma grazie vivissime sieno pur rese al Veneratissimo Arcivescovo; al quale, siccome egli è venuto tra noi *« in abbundantia Evangelii Christi »* sull'esempio del Pastore dei pastori Gesù, che *circuibat omnes civitates et costella docens in Synagogis et praedicans Evangelium Regni*, così auguriamo che sia sempre esaudito il voto del suo cuore nel fare la Sacra Visita: *« Ut veniens ad vos per voluntatem Dei refrigerer vobiscum! »*

4 decembre 1889.

Un sacerdote del terzo riparto.

Società Operaia Cattolica

La società operaia cattolica udinese di mutuo soccorso celebrerà domani la festa del quarto compleanno di sua fondazione.

Tasse esercizio rivendita — domestici — vetture — cani

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Tutte le persone comprese nei ruoli per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siasi avverata qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1890, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti già più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli 1889, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1890 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, o sulle vetture e sui domestici

che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui in appresso poi si trascrivono per norma degl'interessati gli articoli del Regolamento per la tassa sui cani che fanno all'uopo e le relativa tariffa.

Dal Palazzo Civico, li 3 dicembre 1889.

IL SINDACO
ELIO MORPURGO

Estratto del Regolamento per la tassa sui cani.

Art. 5. Il pagamento della tassa sui cani dovrà aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali antecipate,

Art. 7. Coloro che divenissero possessori o dententori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. — La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa. — Per ogni cane di qualsivoglia razza, tanto maschio che femmina L. 36 all'anno.

Beneficenza

Il dott. Augusto Nussi ha testè fatto pervenire a questa Congregazione di Carità l'elargizione di lire 300 (trecento), disposta per una volta tanto dal di lui padre fu Antonio Nussi già notaio di qui.

La Congregazione nel ricordare con sentita riconoscenza tale benefica disposizione, ringrazia vivamente il sullodato D.r Augusto Nussi del datovi compimento.

Attenti al tram!

Ieri sulla tramvia di S. Daniele poco mancò succedesse una grave disgrazia. Il treno delle 3 pom. percorreva il viale Villalta-Pescole, quando un carradore, il quale, causa il vento non avea udito il segnale, uscì dallo stallo al cavallino con un carro a due cavalli carico di sacchi. Il macchinista fece il possibile per fermare il treno, ma non ci riuscì, ed il carro venne lanciato a due metri di distanza.

Al malcapitato carradore non parve nemmen vero di essersela carata con una ruota fracassata e con una buona dose di spavento.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia	Roggero
2. Pott-Poutry « Ruy-Blas »	Marchetti
3. Valtzer « Manolo »	Waldteufel
4. Atto IV. « Marion Delorme »	Ponchielli
5. Aria finale « I Due Foscari »	Verdi
6. Polka	N. N.

Una casa storica

Un viaggiatore riferisce che la casa, abitata da Napoleone a Longwood, nell'isola di Sant'Elena, e rimasta per molto tempo un luogo di pellegrinaggio che i viaggiotori, che passavano de quei paraggi, non mancavano di visitare, ha ricevuto una nuova destinazione.

La casa, che forma la dipendenze di una fattoria, è ora un granaio, la camera, in cui morì il grande Imperatore, è stata convertita in scuderia; e nel luogo dove il corpo fu esposto sopra un letto addobbato per la circostanza, si può vedere una macchina da macinare il grano.

« Sic transit gloria mundi ».

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti del I.o quadrante specialmente a sud — cielo coperto — piovoso — nevoso — mare agitatissimo coste meridionali — generalmente agitato altrove — temperatura in diminuzione.

(Dall' osservatorio meteorico di Udine).

Novena del S. Natale

Si vende alla libreria e cromotipografia del Patronato, Udine, via della Poste, n. 16. Una copia centesimi 5. — 100 copie L. 4. *Tredicesima copia gratis.*

Diario Sacro

Domenica 8 dicembre — Immacolata Concezione di Maria SS.

Lunedì 9 dicembre — s. Siro v.

ULTIME NOTIZIE

Roma 6 Dicembre.

Le cose d'Africa piegano male. Crispi si mostra impavido alla Camera rovesciando l'opera della Carità Italiana. Però è apparente la sua quiete. Già si accorge che è suonata l'ora del suo capitombolo. Ebbe a parlare vagamente con qualcuno dimostrandosi preoccupato assai per le sorti del Paese. Pover'uomo. E' proprio lui che ci ha salvato fin quà!! Anche al Quirinale si è in gravi apprensioni. Per oggi punto.

F.

Da Massaua

Telegrafono in data 6.

« Degiac Sejum e Sebhat uniti insieme stanno di fronte a ras Mangascia ed a ras Alula presso Hauzen nell'Haramat. E' attesa una battaglia. Alcune bande nostre assoldate percorrono Entisciò e i paesi oltre Mareb. »

" La Riforma "

commentando il dispaccio precedente da Massaua, dice assicurarsi a Massaua che i due eserciti sono di forze eguali. L'esito della battaglia è per il momento di un interesse secondario. Se Sejum vincerà l'azione, Menelik si ridurrà a fare una passeggiata militare, altrimenti se Senjm perdesse, Menelik dovrebbe affrettare il suo viaggio al Tigrè dove disponendo di una forza di 100,000 uomini, la sua vittoria è certa. Soltanto per mantenere un regolare servizio d'informazioni le nostre bande assoldate e spintesi sull'Entiscio, passando per Marib, se eccorresse, potrebbero arrivare fino a Adua.

Sbarbaro ridomanda la grazia

Dopo la discussione di giovedì in Parlamento, l'on. Sbarbaro manderà una nuova domanda di grazia al Re. Ma pare che Crispi non voglia saperne.

Ullmann a Roma

Il giornalista Ullmann, espulso dagli Stati austriaci in seguito al processo dell'*Indipendente*, trovasi a Roma.

Si dice che egli entrerà a far parte della redazione della *Capitale*.

Il movimento nel personale dei prefetti

Secondo il *Don Chisciotte* il movimento nel personale dei prefetti fu sospeso, essendo sorte difficoltà per trasloco di alcuni e la nomina di altri, specialmente tra' deputati.

R. Exequatur

Fu concesso il regio *exequatur* a monsignor Papiro, vescovo di Alba, nominato alla sede arcivescovile di Vercelli.

Per Oberdank

Roma 6. — Iersera riunironsi gli irredentisti, onde concertare una dimostrazione per l'anniversario della morte di Oberdank.

Emin Pascià

Telegrafano dal Zanzibar 5. — Un accidente gravissimo è sopraggiunto a Emin Pascià a Bagamoyo. In seguito alla sua vista diffettosa Emin giudicò male un altezza perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di venti piedi. Ebbe l'occhio destro chiuso, il sangue gli usciva dalle orecchie, donde si conclude che le ferite siano pericolose. Il corpo è gravemente contuso.

Il chirurgo Parke accompagnante Stanley resta presso Emin. Il chirurgo tedesco è inquietissimo pel suo stato, ma Parke spera salvarlo.

— Un dispaccio di ieri dice che Emin va alquanto meglio, ma soffre per lesioni interne abbastanza gravi.

TELEGRAMMI

Lisbona 6 — Secondo le informazioni ufficiali non fu consegnata tuttora all'Inghilterra la risposta del ministro degli esteri relativa alla protesta del governo inglese contro i decreti portoghesi del 9 novembre riguardanti i possedimenti africani.

Pietroburgo 6 — Un ukase adierno prescrive che la lingua russa sarà d'ora innanzi la lingua ufficiale delle autorità municipali nelle provincie Baltiche.

Canea 6. — Oggi venne proclamato solenemente il Firmano portato in Candia da Ratibpascia.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine P. Gemona	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12.35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

Notizie di Borsa
6 dicembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	95.90	a L.	96.—
id. id. 1 Lugl. 1889	»	93.73	»	93.83
id. austriaca in carta	da F.	83.40	a F.	85 60
id. » in arg.	»	83.60	»	83.80
Fiorini effettivi	da L.	215.—	a	215,25
Bancanote austriache	»	215.—	»	215 25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

Per la notte del Santo Natale

Alla libreria e cromotipografia del Patronato in via della Posta, n. 16, si vende l'Ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia cent. 20 — Dieci copie lire 1,50.

Sulle decime

Esposizione sommaria degli articoli « Primo e terzo » della legge 14 luglio 1887 n. 4727, serie III.

del sac. PIETRO ROTA
Arciprete di Lallio dott. in diritto canonico.

Si vende alla Tipografia del Patronato in Udine, via della Posta, N. 16.

Prezzo centesimi **50**.

Ancora poche copie disponibili

RHODOS 1890

(Specialità di A. Migone e C.)

E' il migliore *almanacco cromolitografico profumato* per portafogli.

E' il più *gentile e gradito regaletto od omaggio* che si possa offrire ad ogni ceto di persona, per le feste od in qualunque circostanza, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato per il suo soave e persistente profumo, per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Si vende da *A. Migone e C.* via Torino, 12, *Milano*, e da tutti i cartolai e negozianti di profumeria a cent. 50 la copia — Ribasso conveniente ai rivenditori.

Per la spedizione per posta raccomandata cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

SCATTOLE per REGALO

La profumeria è l'industria che più di ogni altra presenta articoli gentili e bene ricercati dalle signore di modo che i prodotti di essa si prestano immensamente per regali.

Profumeria Margherita-Migone

dedicata a S. M. la Regina d'Italia

Il fiore Margherita è il simbolo della giovinezza, bontà e amore.

N. 395. Scatola elegantissima in raso contenente: sapone estratto acqua, cipria e busta profumo Margherita L. *22*.

N. 396. Scatola elegante di cartone contenente: sapone estratto, acqua, cipria e busta Margherita L. *15*.

Profumeria Amor-Migone

N. 390. scatola in cartone e raso contenente: sapone estratto acqua, cipria e busta profumo Amor L. *7*.

N. 391. Scatola in raso contenente: sapone, estratto e cipria Amor L. *5*.

Si vendono da A. MIGONE e C. profumieri via Torino, 12, *Milano*, e da tutti i principali profumieri. — *Per le spedizioni a pacco postale L. 1 in più (per imballaggio e spese postali).*

LINEA RED STAR

(Linea della Stella Rossa)

Posta Reale Belga

da Anversa a Nuova York e Filadelfia

Concessionata dall' I. R. Governo Austriaco

SOLA LINEA DIRETTA POSTALE D'ANVERSA agli STATI UNITI D'AMERICA

Tutte le informazioni, Contratti di viaggio e vendita di Viglietti diretti per qualunque destinazione nell'interno degli Stati Uniti d'America presso

L'Augenzia generale di Viaggi di

JOSEF STRASSER

INNSBRUCK, Tirolo

Ufficio di spedizione, di Viaggi e informazioni, nonchè dispensa viglietti delle I. R. ferrovie Austriache dello Stato.

I LAVORATORI, che si recano sui lavori in FRANCIA, GERMANIA, BELGIO ecc., sono trasportati a PREZZI RIDOTTI sulle FERROVIE da **Innsbruck** all'estero.

JOSEF STRASSER, INNSBRUCK, (Tirolo).

Innsbruck (nella via dell'Arlberg) è il punto di partenza migliore e il più economico per tutti i viaggi di oltremare.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani

da pasto ed a prezzi convenienti di « prima » produzione e non « intrugliati » da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una « numerosa clientela di privati » di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

CERERIA REALI

VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e *distintissima clientela* ecclesiastica della CERERIA REALI di Venezia, è un pegno della qualità dei suoi prodotti; l'estenzione dei suoi affari in Italia ed all'Estero le permette di usare le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Studio Campo della fava N. 5527 — Fabbrica fondamenta S. Andrea o della Cereria N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia di Udine e per Cormons, il sig. *Giuseppe Mason* in Udine, via della Prefettura, 2.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

[illegible] **per la cura a domicilio**

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Il Sig. Bellecari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a guarentigia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo [illegible] da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il [illegible]ecari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sugli stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Aqua dell' Antica Fonte di Pejo a chi domanda ora semplicemente Aqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell' Aqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Aqua dell' Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione: G. BORGHETTI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle *malattie estenuanti in genere, quali* la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli e delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari Signori *A. MANZONI e C., Milano — PAGANINI, VILLANI e C., Milano*

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali *farmacie* e *profumerie del regno*.

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo — Saponi per bucato saponi per toelette a prezzi diversi. Deposito presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta num. 16, Udine

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA.

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA il 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

Per informazioni e passaggi RIVOLGERSI: GENOVA, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. *Arturo Trigatti* — CODROIPO sig. *Cozzi Luigi* — AMPEZZO sig. *Spangaro Gio. Batta* — GEMONA sig. *Cristofoli Gio. Batta* — TARCENTO sig. *Cussigh Girolamo* — TOLMEZZO sig. *Moro Giacomo* — PONTEBBA sig. *Englaro Cesare* — S. VITO al TAGLIAMENTO sig. *Vianello Angelo*.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE all'Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici

ad una, due, tre e più tastiere per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC. rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

Società e Scuola Pratica D' Apicoltura

in JESI (Prov. di Ancona).

Miele bianco centrifugato in stagnate da K. 25. Prezzo da convenirsi. — Contro vaglia di L. 3.50 si spedisce in pacco postale K. 2.500 di miele da tavola sceltissimo in elegante barattolo cromolitografato con coperchio mobile.

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico Manara di Montù Beccaria. Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flacone L. **2**, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico Manara, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell' issortosse questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1889.

Dott. RUGGERO GALASSI

medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI ed all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Brolètto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Polleria, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrone Zuppe, Mostarde, Marmellate, Sale Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Il Cloridro albuminato di ferro GIBELLI

con efficacia *matematicamente* sicura guarisce l'*anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita le convalescenze; ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danni all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

OROLOGI

buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, datasca, da tavolo, d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoire d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione contro le infiammazioni del ventricolo, degli intestini, e nelle diarree. E' pure eccellente dissetante facilmente digeribile.

Preparasi nella *Farmacia Prato*, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano.*

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato.

Via della Posta 16

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone **L. 1.**

Grandioso Stabilimento

LA

Viale Magenta, 66 VITTORIA Fuori Porta Genova

DI

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

SPECIALITA' in LETTI e MOBILI FERRO VUOTO

PER ALBERGHI - ISTITUTI ED OSPEDALI

La fabbricazione Baldizzone sorta fra le prime in Italia per la costruzione di letti e mobili in ferro vuoto si è sempre mantenuta con alto grido ed in breve venne considerata da chi ama l'eleganza e la robustezza del letto.

Rilevato lo stabilimento dai sottoscritti da circa un anno nel desiderio di seguitare cogli stessi sistemi e farsi onorato nome in commercio si pregiano far anche noto che ne diminuirono ancora sensibilmente i prezzi.

Dietro richiesta anche con semplice cartolina a risposta pagata si spediscono cataloghi disegni e prezzi.

Farne domanda alla Direzione dello Stabilimento in Milano

VIALE MAGENTA, 66.

Rancio dei Vini tanto apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5. — Unico deposito presso l'ufficio del CITTADINO ITALIANO Via della Posta, 16.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore	Fabbricazione a Mano
di TUBI **MATTONI PIENI e BUCATO** **per pareti** preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	di MATTONI **Tegole** (Coppi) **Mattonelle** (Tavelle) **e OGGETTI MODELLATI** **per decorazioni** di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per essere preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (fermo in posta Buja).

Udine — Tipografia Patronato